

Elezione del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Verona
Triennio 2015-2017

PROGETTO DIDATTICO E CULTURALE
Antonella Andriani

UN'ACCADEMIA CON OBIETTIVI CHIARI E CONDIVISI AL CENTRO DEL PANORAMA CULTURALE DEL SUO TEMPO

Cari colleghi,

prima di entrare nel vivo del progetto didattico e culturale, permettetemi di presentarmi e di ringraziare i colleghi che con perseveranza hanno lavorato affinché io potessi raccogliere la possibilità offerta ai docenti a contratto e candidarmi come prossimo Direttore dell'Accademia.

Credo nel valore della condivisione e nella forza dei progetti inclusivi che permettono ai singoli di esprimersi a vantaggio proprio e del gruppo. Il mio sogno è che l'Accademia diventi una grande protagonista del panorama culturale veronese, veneto, nazionale e internazionale. Vorrei poter programmare con metodo e passione le attività dei professionisti che la animano, favorendo l'incontro organizzato, sereno e costruttivo dei colleghi e massimizzando la possibilità di espressione di chi vorrà farlo.

Per professione mi occupo di progetti, più in particolare di design strategico e di valorizzazione della cultura del progetto italiano. Dall'a.a. 2009-10 insegno Storia del Design – prima ai soli studenti della Scuola di Progettazione artistica per l'impresa e poi anche ai ragazzi del secondo anno di Decorazione – e, dal prossimo semestre, sarò il docente di Metodologia della comunicazione visiva, previsto per conseguire il Diploma di secondo livello in Art Direction and Product Design. Insegno anche al Politecnico di Milano, nella Scuola di Design, e qualche anno fa ho scelto di essere parte del corpo docenti dell'Accademia perché ho colto le potenzialità della storica istituzione veronese e del suo territorio. Ho pensato di poter contribuire a renderla un polo culturale sempre più importante, anche se all'epoca non immaginavo che ci sarebbe stata l'occasione di diventarne Direttore.

Negli anni mi sono prodigata per creare relazioni e occasioni utili per gli studenti e per l'istituzione, favorendo la partecipazione dei colleghi con cui ho avuto la possibilità di lavorare. Per esempio ho organizzato il workshop con FSC (*Forest Stewardship Council*) che ha visto la partecipazione dei colleghi di Design e che ha permesso agli studenti di partecipare al concorso internazionale indetto da FSC Italia all'insegna della sostenibilità, poi vinto da un gruppo di studentesse dell'Accademia sbaragliando concorrenti provenienti da molte scuole italiane e straniere. Ho sollecitato la nascita e partecipato alla progettazione del Corso di Secondo livello in Art Direction and Product Design. L'estate scorsa ho creato un'occasione di incontro con Veronafiore, sfociata in una prima mostra che ho progettato e che è stata curata da una collega della scuola di Restauro.

Infine, da un anno circa promuovo gli scambi culturali tra l'Accademia e la Cina, basandomi sul programma "Turandot" e integrandone le funzioni, in collaborazione con il Presidente, il Direttore e la Direttrice Amministrativa. Un lavoro di promozione presso scuole e università in Cina che ha cominciato a produrre i primi risultati e che, oltre alla dozzina di studenti arrivati nell'anno accademico in corso, vedrà oltre trenta studenti distribuirsi in tutte le scuole dell'Accademia a partire dal prossimo anno. Un incarico che mi ha permesso di approfondire la conoscenza delle peculiarità delle diverse scuole, ma meno, purtroppo, dei suoi docenti.

Antonella Andriani

Il Programma didattico e culturale, che mi piacerebbe poter sviluppare insieme nel corso del prossimo triennio di mandato, è tanto ambizioso quanto entusiasmante. Un programma ricco e articolato che ho organizzato per capitoli:

- **obiettivi**
- **contenuti formativi**
- **impostazione culturale e linee di sviluppo**
- **strategie e strumenti operativi**
- **conclusioni**

secondo un progressivo approfondimento delle tematiche affrontate, per arrivare a proporre alcuni strumenti da porre in essere per raggiungere gli obiettivi fissati.

Obiettivi

L'Accademia ha come scopo primario la formazione, quindi la soddisfazione delle esigenze didattiche del suo territorio deve animare l'operato di tutto il corpo docente e di tutte le strutture organizzative che la costituiscono.

Consci del percorso di studio che gli studenti affrontano nella nostra Accademia, è bene considerare che la loro formazione non può limitarsi alle sole lezioni in aula, seppur nell'importante dimensione teorica e laboratoriale, ma deve essere arricchita da una proposta culturale ben più articolata che sia al passo con le potenzialità del territorio in cui operiamo e con le opportunità tematiche e tecnologiche offerte dal tempo in cui viviamo.

Più in generale, l'Accademia è dunque chiamata ad essere protagonista della missione sociale di tramandare le conoscenze culturali e di svilupparne di nuove, attraverso l'armonica collaborazione dei docenti, degli studenti, delle istituzioni e degli attori, anche economici, che operano nel mondo dell'arte e del progetto.

Alla luce della premessa e della volontà di agire nella sfera formativa del "sapere, saper fare, saper essere", è necessario articolare lo scopo primario in obiettivi puntuali capaci di concorrere al suo pieno raggiungimento e quindi:

- creare occasioni d'incontro e di confronto con i più autorevoli attori nel mondo dell'arte e del progetto, con la partecipazione dei docenti e rivolte agli studenti delle diverse scuole, per alimentare il dialogo con le realtà con cui gli studenti si troveranno a interagire alla fine dei loro studi;
- avviare corsi di approfondimento su temi specifici pertinenti con le esigenze professionali del territorio, a cui possono accedere anche ex-studenti e lavoratori che sono già parte del mondo professionale, per nutrire il processo di formazione continua e la contaminazione tra il mondo accademico e quello professionale;
- produrre strumenti curati dai docenti dell'Accademia che accolgono il risultato di ricerche condotte all'interno dell'Accademia stessa e grazie a partner esterni, per consolidare il frutto del lavoro dei professori e per agevolare il trasferimento e lo sviluppo della conoscenza verso gli studenti e verso l'intera società che li supporta e li accoglie;
- programmare momenti di visibilità e di celebrazione, all'interno e fuori dall'Accademia, dei risultati prodotti dagli studenti e dai loro docenti, per creare opportunità a vantaggio dei singoli, del gruppo e dell'Accademia tutta, e, più in generale, per consolidare lo spirito di appartenenza ad un'istituzione che opera da protagonista nel mondo dell'arte e del progetto, a livello locale, nazionale e internazionale.

Contenuti Formativi

La definizione dei contenuti formativi si pone in continuità con le esperienze passate, con la precisa volontà di consolidare i risultati raggiunti e di avvalorare una proposta formativa che affonda le proprie radici in 250 anni di storia e che si presenta oggi in costante crescita, grazie al lavoro dell'intera Accademia. Nel tempo l'istituzione ha saputo costruire un gruppo di docenti che lavorano a tempo indeterminato, e che costituiscono la spina dorsale dell'Accademia, a cui ha affiancato una molteplicità di professionisti capaci di arricchire la struttura didattica apportando nuove competenze. La molteplicità di approcci progettuali e didattici, così come la libertà di scelta nell'organizzazione dei singoli corsi costituiscono un valore inalienabile per la buona riuscita della costruzione del progetto di formazione.

È mia intenzione affiancare al consolidamento, lo sviluppo. Con lo status che le è proprio e con le risorse a disposizione, l'Accademia può e deve rispondere alle esigenze formative di livello universitario dell'oggi, che non riguardano più solo i corsi canonici necessari per conseguire i Diplomi accademici di primo e di secondo livello, ma anche una moltitudine di opportunità formative che altrove sono offerte:

- workshop tematici, finalizzati al raggiungimento di obiettivi circoscritti nel tempo, per simulare lo svolgimento della pratica professionale al di fuori dell'Accademia;
- workshop che coinvolgono più scuole, finalizzati alla scoperta e alla sperimentazione di discipline e di approcci progettuali al di fuori dell'indirizzo di studi prescelto, per arricchire l'esperienza didattica di pratiche possibili solo in contesti come quello della nostra Accademia;
- stage presso atelier, gallerie, aziende, istituzioni e, più in generale, all'interno del mondo professionale che accoglierà gli studenti, o con cui dovranno confrontarsi, dopo il conseguimento del Diploma;
- corsi tematici intensivi, da realizzare in particolari momenti dell'anno accademico (sospensioni e vacanze), finalizzati ad approfondire la conoscenza di tecniche/discipline/settori specifici e utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- master riconosciuti, transdisciplinari e/o specialistici, utili per approfondire e completare il percorso di formazione secondo un ulteriore livello dell'apprendimento;
- dottorati di ricerca, appena il processo di convergenza tra formazione universitaria e formazione accademica lo permetterà a livello ministeriale, per avviare il terzo livello della formazione universitaria.

Impostazione culturale e linee di sviluppo

L'impostazione culturale che intendo alimentare si basa sul giusto equilibrio tra la valorizzazione della tradizione e lo studio delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie affinché l'Accademia sia un luogo di ricerca e di sperimentazione di nuovi percorsi culturali inediti, che possono essere esplorati sia attraverso la contaminazione tra le diverse discipline del mondo dell'arte, nel senso più ampio del termine, sia accogliendo le sollecitazioni che provengono da altre sfere della conoscenza.

Dal punto di vista valoriale, intendo promuovere i valori della condivisione degli obiettivi tra gli studenti e i docenti, tra le diverse scuole e i diversi organi di governo dell'Accademia; della fiducia nelle competenze e nelle potenzialità dei colleghi e dei ragazzi; della trasparenza nei processi decisionali; della chiarezza nella definizione e nella programmazione delle attività, dei benefici, anche economici, e delle responsabilità che ne conseguono.

Un'Accademia con una storia importante come la nostra, di una città importante come Verona, è chiamata ad essere un polo culturale di grande rilievo per la città, il territorio di riferimento e la Nazione, dimostrando la capacità di confrontarsi con realtà di prestigio, in un contesto che non può che essere mondiale. Più in particolare, oggi l'Accademia non può più basarsi sul favore personale, sulla disponibilità dell'ultimo momento oppure sulla disarmonica iniziativa dei singoli, o, peggio ancora, dissipare energie nella perenne rincorsa delle voci di corridoio e della condizione di emergenza. Lo sforzo immane di onorare esigenze e scadenze che sono note da tempo – come l'organizzazione dell'orario didattico o di manifestazioni calendarizzate come *First Step* e calendarizzabili come i festeggiamenti per i 250 anni, per citare solo pochi esempi – può essere affrontato con efficienza ed efficacia elaborando la giusta e serena programmazione con il contributo e a vantaggio di tutti.

In sintesi, l'impostazione culturale che ho in mente è quella dei valori della contaminazione multiculturale, della cooperazione e della meritocrazia. Una cultura che agevola la partecipazione organizzata e che privilegia il lavoro di squadra premiando chi lavora di più e chi produce risultati nel rispetto della disponibilità dichiarata e degli impegni assunti.

Lo sviluppo è la naturale condizione di sopravvivenza dell'uomo anche quando l'intenzione è solo quella di mantenere la propria posizione. Nel caso dell'Accademia, lo sviluppo va programmato a favore di una migliore organizzazione delle attività e delle risorse, nel senso più ampio del termine (dalle persone, agli spazi, alla strumentazione, alle

Autunno
sabato
Autunno

partnership, ai budget), che risulta imprescindibile per avviare una crescita davvero sostenibile. Un coordinamento più metodico, inclusivo e puntuale è reso necessario dall'incremento sia del numero di studenti, di provenienza nazionale e internazionale, sia del numero di docenti che, soprattutto se a contratto, rischiano di non essere messi in condizione di percepire gli obiettivi dell'Accademia e il quadro di riferimento in cui operano, sia della complessità che l'Accademia è chiamata a gestire.

Le linee di sviluppo, in coerenza con l'impostazione culturale e gli obiettivi proposti, sono pensate per essere orientate ad allargare gli orizzonti operativi di riferimento, consolidando le relazioni interne ed ampliando la rete di relazioni esterne. Intendo quindi rafforzare e favorire la collaborazione con istituzioni pubbliche e private; quindi con scuole, musei, gallerie, enti di formazione, aziende, enti fieristici, associazioni culturali e professionali, atelier e studi di progettazione, comunità d'interesse e, più in generale, con tutti gli attori che operano o dimostrano interesse nei confronti dell'arte e del progetto. Il tutto con il duplice scopo dichiarato di:

- proporre un'offerta formativa coerente con le esigenze didattiche e professionali del territorio di riferimento;
- raggiungere la centralità del ruolo di polo culturale grazie ad attività culturali di grande qualità capaci di valorizzare i singoli, studenti e docenti, e l'Accademia nel suo insieme.

Strategie e strumenti operativi

Nelle organizzazioni che funzionano, a tutti i livelli, c'è un momento per discutere e per decidere gli obiettivi strategici e operativi misurandosi con le risorse a disposizione, e c'è un momento in cui agire per raggiungerli secondo l'attitudine "*one company, one voice*". L'uniformità del messaggio, stabilito in termini corali, e la coerenza delle azioni di tutti noi è il modo migliore che conosco per renderli più forti nei confronti di tutti quelli con cui vorremo interagire, dagli studenti alle imprese, dalle famiglie alle istituzioni e all'intera società di riferimento.

Dal punto di vista strategico, all'interno dell'Accademia intendo quindi favorire un rapporto di costruttiva e armonica collaborazione tra i colleghi e con la presidenza e l'ufficio comunicazione, la direzione amministrativa e tutti gli organi di governo dell'Accademia stessa, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, e con l'energica volontà di raggiungere gli obiettivi proposti e che avremo occasione di condividere. Volontà che, come già accennato, include il giusto riconoscimento, anche economico, per chi lavora.

Lo stesso spirito collaborativo credo debba animare i rapporti con i partner esterni, locali, nazionali e internazionali, che, nel rispetto della libertà creativa e delle reciproche finalità progettuali, possono diventare alleati strategici per progetti piccoli o anche molto significativi.

Se è vero che l'Accademia è chiamata ad essere un ente di ricerca e di produzione culturale su progetti di diverse dimensioni, ma sempre di grande qualità, che riguardano la sfera della didattica dell'arte e del progetto, risulta necessario intraprendere azioni strategiche e sistematiche per avvicinare gli attori esterni del mondo della cultura e della produzione e per sviluppare rapporti anche sulla base delle dinamiche economiche. In altre parole, la collaborazione con partner esterni dovrà garantire la qualità culturale e includere il pagamento di corrispettivi dovuti per i servizi offerti dall'Accademia, in modo che si possa arrivare a far sì che i progetti si autofinanzino.

In termini organizzativi, la naturale conseguenza dello spirito che anima il programma è un'impostazione basata sul reale esercizio delle deleghe, da stabilire in modo collegiale, chiaro e trasparente. Ne indico alcune su cui ho riflettuto, che credo possano permettere di migliorare la gestione dell'Accademia e di valorizzare le competenze dei singoli e dell'intero corpo docenti:

- Orientamento
- Premi e concorsi per studenti
- Iniziative culturali
- Iniziative editoriali
- Rapporti internazionali
- Relazioni con partner operativi (aziende, gallerie, ecc.) per stage
- Relazioni con ex-studenti (alumni)
- Immagine coordinata dell'Accademia
- Servizi informatici e multimediali
- Edilizia e infrastrutture
- Attività sportive e ricreative per docenti e per studenti

Dal punto di vista più operativo, propongo alcuni punti che possono costituire la base di un lavoro a più voci che vorrei approfondire attraverso il confronto tra colleghi. In particolare vorrei lavorare per:

- programmare incontri con possibili partner per chiarire le esigenze didattiche del territorio in modo da orientare la definizione dei workshop, dei corsi intensivi e dei master e degli ulteriori livelli della formazione;
- progettare l'ampliamento dell'offerta formativa (workshop, corsi intensivi, master) valutando anche l'eventuale necessità di nuovi corsi di Diploma di primo o di secondo livello e la possibilità di organizzare Dottorati di Ricerca in assonanza con gli sviluppi ministeriali;
- istituire lo stage obbligatorio all'interno dei percorsi di studio in modo da alimentare i naturali flussi d'ingresso nel mondo del lavoro da parte degli studenti;
- verificare opportunità legate alla formazione continua (Crediti Formativi Professionali) e per la didattica (per esempio evoluzione PAS, TFA);
- monitorare e intraprendere le azioni necessarie per gestire la crescita del numero di studenti (spazi, corsi e orario);
- censire le iniziative e le manifestazioni più significative che si intende ripetere in futuro (come per esempio *Infinitamente*, *First Step* e *Job&Orienta*) in modo da programmare per tempo le attività e le risorse necessarie;
- realizzare un calendario di convegni di livello internazionale, su temi pertinenti con il percorso formativo degli studenti delle diverse scuole e aperti anche alla cittadinanza, in modo da creare occasioni d'incontro con i più autorevoli attori nel mondo dell'arte e del progetto;
- identificare convegni e tavole rotonde particolarmente significativi a cui partecipare per confrontarsi con le altre istituzioni culturali e per esprimere la voce dell'Accademia;
- identificare associazioni a cui aderire per alimentare il confronto verso l'esterno e per beneficiare di opportunità e di reti di relazioni già in essere;
- rivedere la dotazione strumentale per migliorarne la fruizione da parte dei docenti e degli studenti;
- pianificare la riorganizzazione degli spazi e delle infrastrutture in continuità con i progetti avviati (come per esempio la manutenzione straordinaria della sede, il nuovo impianto telefonico) anticipando e gestendo gli eventuali disagi, per gli studenti e per i docenti, che ne conseguono;
- produrre pubblicazioni curate dai docenti che raccolgono il risultato delle loro ricerche all'interno dell'Accademia, e/o quelle degli studenti, per consolidare il frutto del loro lavoro e per agevolare il trasferimento e lo sviluppo della conoscenza verso gli studenti e verso l'intera società che li supporta e li accoglie;
- identificare partner interessati a sostenere mostre curate dai docenti, con il coinvolgimento degli studenti, per rendere visibile il risultato delle attività di ricerca e di produzione svolto all'interno dell'Accademia;
- programmare la mostra di fine anno in modo che sia espressione di tutte le scuole;
- organizzare attività sportive e ricreative capaci di consolidare lo spirito di appartenenza all'istituzione.

Conclusioni

Concludo con un pensiero che ho condiviso con gli studenti parlando di progetto e che ho tratto da una presentazione dell'ADI, l'associazione a difesa del buon design italiano di cui faccio parte:

"Se vuoi costruire una nave, non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente per raccogliere legna e preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata, in loro, questa sete, si metteranno subito al lavoro per costruire la nave" (Antoine de Saint-Exupéry).

Per carattere e per scelta rifuggo personalismi e autoritarismi. Apprezzato il valore del rispetto reciproco, il piacere della condivisione, l'entusiasmo della consapevolezza di partecipare a un progetto lungo e faticoso che produrrà grandi risultati per una grande istituzione. Facciamolo insieme.

Verona, 11 dicembre 2014

Antonio Sobino Antonini

